

## SECESSIONE: UN NO GRANDE COME L'ITALIA

### EDITORIALE

#### tigri di... cartone

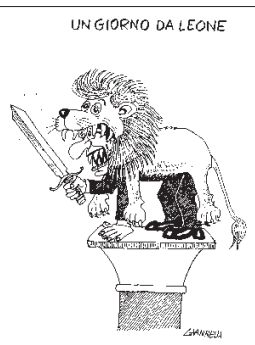
“Chi cavalca la tigre ha paura a scendere”. La frase, attribuita a Mao Tse-tung, esprime ancora oggi tutta la sua efficacia espressiva, anche nei confronti di quelli che non si ricordano più neppure chi fosse il vecchio Mao.

La storia, infatti, è piena zeppa di caporali di quarta segata: gente che si mette a scimmiettare i “condottieri” più famosi perché convinta di essere venuta al mondo con i numeri dello stratega e del capopopolo.

Il “nostro” Bossi, per esempio, ha cavalcato un po' di tutto: ha cavalcato le schegge impazzite di quella che fu un tempo la “sinistra arrabbiata” ed ora si trova a dover fare i conti con la destra qualunque (e un po' fascistoide) delle estreme vallate lombarde; ha cavalcato la rabbia di quanti hanno visto improvvisamente interrompersi il generoso flusso di denaro garantito per decenni da “Roma ladrona” alle regioni “bianche”, del cosiddetto “Nord-Est” ed ora si trova a dover salire sulla... torretta dei carrarmati (di cartone, fortunatamente) della protesta antifisco (pro evasione fiscale, che forse rende meglio l'idea); ha cavalcato l'esperazione etnica e linguistica (le provincialate dei nomi dialettali sulle segnalatiche stradali sono ancora lì da vedere) ed ora non può più ignorare le gigantesche scritte che inneggiano al gande condottiero: “Bossi dai”...

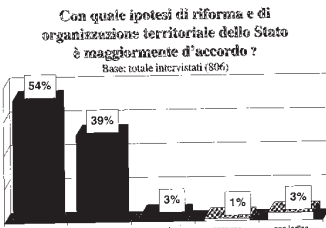
Povero Bossi! Uno come lui, tanto esuberante nei comizi quanto mite nelle aspettative, si sarebbe accontentato di una piazza in cui radunare una volta l'anno i suoi fanatici “cacciatori delle valli”, e invece no! Andare a finire di mettersi in combutta proprio con gente come Bosò e Borghesio.

E... Boia chi molla! (t.c.)

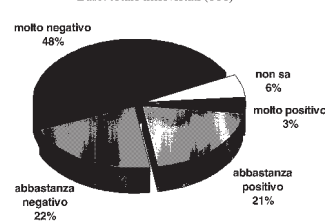


Nelle schede pubblicate in questa pagina, relative al sondaggio che la Abacus ha realizzato nello scorso mese di settembre per conto della Cgil Lombardia, emergono chiaramente, senza bisogno di ulteriori commenti, le opinioni della gente sui temi sbandierati dalla Lega.

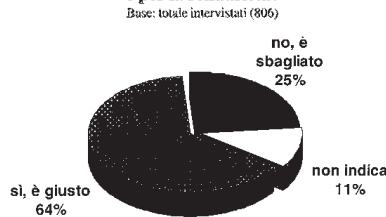
### il sindacato di fronte alla sfida secessionista



### Che giudizio da' delle elezioni del Parlamento Padano, promosse dalla Lega per il prossimo 26 ottobre?

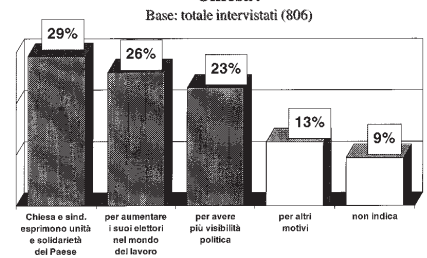


### Secondo lei è giusto che il sindacato si mobiliti contro le ipotesi secessioniste e per la solidarietà?



Immagini e servizi sulla manifestazione sindacale di Milano nelle pagine interne.

### Secondo lei per quale motivo Bossi in questo periodo si scaglia contro il sindacato, dopo aver attaccato anche la Chiesa?



«... Perché il vile non rischia mai nulla. Si fa strada con la prudenza e l'astuzia. Manda avanti gli altri e, poi, si prende il merito dei successi se le cose vanno bene, mentre scarica su di loro gli insuccessi quando vanno male.

Poiché teme le persone intelligenti ed attive, le tiene in disparte, rende loro la vita difficile. Le usa quando gli servono, ma fa di tutto per indebolirle non appena cominciano ad avere credito e prestigio. Fa loro promesse in privato che poi nega in pubblico. A poco a poco le sfibra e le logora.

Si circonda di cortigiani servili. In questo modo resta sempre al potere, sempre in sella. Il prezzo lo pagano tutti gli altri. In una impresa i migliori se ne vanno, così essa vivacchia o fallisce. Se è un politico, pagano i cittadini.»

Francesco Alberoni

“Nel paese di poca paglia l'asino fischia e il padrone raglia”

da una favola di Italo Calvino

## LA GESTIONE VENATORIA IN VALLE CAMONICA

di Guido Cenni

È necessario innanzitutto chiarire che il dossier realizzato dalla consulta delle associazioni ambientaliste della Valle Camonica non è una presa di posizione contro la caccia: si tratta, al contrario, della denuncia della gravissima situazione faunistica provocata dalla gestione venatoria operata dalla Provincia di Brescia. Gli stralci che vengono pubblicati all'interno di questo numero di Graffiti raccolgono documenti che cercano di far luce su una situazione grave che ha già comportato danni ad un'area, come la Valle Camonica, che non può che puntare sull'ambiente naturale per un suo rilancio economico e sociale. Si vogliono quindi individuare le responsabilità di una situazione faunistico-venatoria che ha ormai superato il livello di guardia.

Tra le altre cose, l'Assessorato Caccia e Pesca della Provincia di Brescia ha autorizzato l'utilizzo del cane segugio nella caccia all'ungulato, tipologia venatoria contrastata da buona parte degli stessi cacciatori a causa del suo impatto devastante sulla fauna sel-

vatica, del netto suo contrasto con l'etica venatoria che vuole che il selvatico venga abbattuto senza che lo stesso se ne accorga, dell'orribile crudeltà cui sono sottoposti cervo e capriolo inseguiti dalle mute di cani segugi. Questa vicenda ha aperto più in generale una finestra drammatica sulla gestione faunistico-venatoria operata dalla Provincia di Brescia sul territorio di sua competenza, che ha condotto a una densità di popolazione di fauna selvatica nobile ai limiti della sopravvivenza naturale di varie specie.

Per meglio chiarire la gravità delle scelte operate dall'assessorato provinciale si vogliono evidenziare alcuni punti che dimostrano l'assurdità della gestione faunistico-venatoria sino ad ora condotta nonché l'assoluta mancanza di volontà di voler porre rimedio a tale situazione:

1. a fronte di pareri di Enti quali l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS) che hanno consigliato addirittura di interrompere l'attività venatoria in Valle Camo-

nica, per contrastare una tendenza negativa della densità di numerose specie, pericolosa per la loro stessa sopravvivenza, la Provincia non solo non ha fatto propri questi suggerimenti, ma ha aggravato la situazione autorizzando una tipologia venatoria considerata devastante persino in aree con densità faunistiche ottimali;

2. i piani di abbattimento, cioè il numero di capi di selvaggina che è possibile abbattere in ogni stagione venatoria, vengono formulati solo ed esclusivamente sulla base dei dati di censimento delle popolazioni animali presentati dai cacciatori (almeno sino al 1996);

3. è stato autorizzato l'uso del cane da seguita per la caccia di selezione quando tutti sono concordi nell'affermare che, in tale pratica venatoria, gli animali vengono prima uccisi, e, solo in seguito, valutati in quanto ad età, sesso, stato sanitario.

Altri servizi sulla gestione venatoria in Valcamonica a pag. 3.

### ANAS

#### espropri... gratuiti

Fa riflettere l'impegno dei seguaci di Bossi per la questione superstrada camuna, ovvero per far ottenere ai proprietari dei terreni espropriati dall'Anas il dovuto indennizzo. Cifre promesse e da troppo tempo non pagate, che spettano di legge a chi cede una parte della sua area per qualsiasi opera pubblica, in questo caso il tracciato della strada veloce da Pisogne/Rogno a Darfo.

Non si trattava di espropri gratuiti, eppure nessuno si era ancora accorto di questa palese illegalità. Nè partiti politici, nè sindacati, nè associazioni di qualche genere hanno voluto prendere in mano l'autentica patata bollente.

Complimenti, leghisti: in questo caso siete riusciti a dimostrare di saper fare anche cose... normali. (m.a.)

## DIRITTO E... ROVESCIO



## FINCHÉ C'È FEDE

"... Cosa posso dire? Se non inquisissero Berlusconi direi che sono simpatici [...]. Tre mastini che con il sorriso ti vogliono strappare l'osso di bocca [...]."

Per Davigo poi ho eterna riconoscenza: quando fui coinvolto nella vicenda delle bische a Bergamo, fu il primo a chiedere la mia assoluzione. Anche per questo, tutte le volte che ho preso un caffè con Davigo, e con Colombo, ho provato a convincerli a votare per Berlusconi. Per ora non ci sono riuscito... ma finché c'è fede c'è speranza."

Emilio Fede

"Io cedo che si possa esser garantisti senza essere d'accordo con Berlusconi e che il garantismo di Berlusconi assomiglia troppo alla pretesa di impunità dei potenti"

Massimo D'Alema

"... «Le leggi siano poche, semplici e chiare, in modo che nessuno, per capirle, abbia bisogno di nessuno». Lo disse, un paio di secoli orsono, un certo signor Montesquieu. Ma Montesquieu, quando studiavo Giurisprudenza, non l'ho mai sentito nominare»

Indro Montanelli



## BRENO: ALLARME GIUSTIZIA

Urgono iniziative per ottenere la sezione staccata del Tribunale in sostituzione della sopprimenda Pretura di Breno

L'allarme sollevato nel numero scorso di Graffiti ha rotto il ghiaccio e finalmente sembra che qualcosa cominci a muoversi in Valle Camonica per ciò che riguarda la prospettiva (certa) di soppressione della sezione pretorile di Breno e quella (incerta) della sua sostituzione con una sezione di Tribunale, così come la legge n. 254 del 16/07/97 sembra consentire.

Come al solito le notizie sono vaghe e giustificato è l'allarme che attraversa gli addetti ai lavori e le istituzioni locali. Non si tratta di arroccarsi a difesa dell'esistente, già di per sé insufficiente, ma di pretendere il riconoscimento di prerogative che troppo spesso vengono conclamate nelle leggi statali e regionali per le aree montane (come è la nostra, che è dislocata su circa cento chilometri di lunghezza e ospita 88 mila abitanti, dal Tonale a Pisogne), e che altrettanto frequentemente vengono poi disattese.

Ottenere il distacco di una sezione di Tribunale a Breno, in vece della attuale sezione di Pretura, è possibile: la Valle Camonica possiede infatti tutti i requisiti di legge e dispone a Breno di un'ampia e moderna (ma parzialmente inutilizzata) struttura edilizia.

La sezione di Tribunale di Breno comporterebbe altresì un innegabile vantaggio alla Valle e un alleggerimento del carico di lavoro su Brescia; infatti, in conseguenza della riforma che istituisce il giudice unico di primo grado, alla sezione di Tribunale di Breno competerebbero tutti gli attuali procedimenti civili e penali pretorili e in più tutti i nuovi procedimenti che altrimenti sarebbero di competenza del Tribunale di Brescia.

Si tratta di una questione che riguarda tutte le categorie di cittadini e significativo è riscontrare che gli stessi avvocati della Valle Camonica hanno deciso, in un'assemblea svoltasi il 24 settembre presso la Pretura di Breno, di assumere un'iniziativa di sensibilizzazione ad ampio raggio.

L'interlocutor resta comunque il Governo e in particolare il Ministro della Giustizia, dal quale sarà opportuno recarsi con una delegazione rappresentativa prima dello scadere dei sei mesi che la legge n. 254 ha concesso al Governo per l'emanazione dei decreti attuativi, con i quali dovranno decidersi quali località saranno prescelte come sede delle sezioni distaccate di Tribunale. (Pier Luigi Milani)

## INFORMAZIONE

## troppe notizie o nessuna notizia?

Sono questi, per usare un eufemismo, tempi "vivaci". Se uno segue gli avvenimenti sulla stampa, o in televisione, si rende conto di come questi incalzino a ritmo serrato. Tanto che è difficile seguirli e analizzarli con la dovuta calma.

C'è un bombardamento di notizie incessante, capace di stordire. Alcune più di altre: gli albanesi, i clandestini, la mafia, gli stupri, le pensioni, i trasporti, la sanità, la disoccupazione, le tasse, il Bossi, il papa (scusate l'abbinamento), il problema dei giovani, della violenza, Berlusconi, e chi più ne ha più ne metta! Insomma, ci sarà mai dato un attimo per pensare? Per capire?

Molti, lo si avverte, lo si sente dire, si arrendono e, *overdosati* di notizie, rifiutano l'acquisto di giornali e l'ascolto dei notiziari televisivi. Che fare? Arrenderci anche noi? Non credo sia la cosa migliore.

Penso sia opportuno riuscire a *selezionare* le notizie. So che non è compito facile, ma bisogna provarci. Ognuno secondo valutazioni proprie e proprie sensibilità. Non posso permettermi di indicare priorità. L'importante è non dimenticare mai che la libertà passa anche e soprattutto attraverso l'informazione! (Carlo Branchi)

## Direttore editoriale

Giancarlo Maculotti

## in Redazione:

Monica Andreucci

Carlo Branchi

Guido Cenini

Valerio Mancini

## Direttore responsabile

Tullio Clementi

## ABBONAMENTO 1998



Graffiti vive anche grazie al tuo contributo

## UN PICCOLO SFORZO IN PIÙ

Gli abbonati più affezionati a Graffiti ricorderanno bene come l'importo dell'abbonamento sia rimasto perfettamente invariato per tutti i primi sei anni di vita del nostro periodico.

Nell'affrontare il problema dei costi (stampa e spedizione), infatti, abbiamo sempre preferito cercare di ampliare le forme di autofinanziamento (compreso il ricorso alle inserzioni pubblicitarie) piuttosto che venir meno all'obiettivo di mettere a disposizione dei lettori camuni (e non solo) un foglio di informazione con il minor onere economico possibile: 10.000 lire per l'abbonamento ordinario (anche se ormai erano piuttosto frequenti i casi di abbonati "ordinari" che esprimevano la loro consapevolezza dell'esiguità dell'abbonamento versando 5 o 10 mila lire in più del previsto) e 30.000 lire per l'abbonamento sostenitore, con omaggio di un libro.

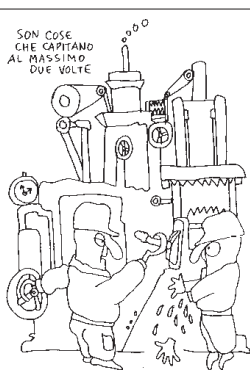
A farci decidere di adeguare l'abbonamento, però, ci hanno pensato le poste italiane, che a partire dallo scorso mese di luglio hanno aumentato di ben 400 lire a copia il costo della spedizione del giornale.

È quindi evidente che, se non vogliamo lasciar soccombere Graffiti sotto il peso iniquo delle nuove tariffe postali, siamo costretti a chiedere un maggior impegno economico a tutti i nostri lettori.

Le tariffe di abbonamento per il 1998, dunque (che invitiamo a versare già a partire dal ricevimento di questo numero), vengono fissate nei seguenti importi:

ordinario: L. 20.000  
sostenitore: L. 40.000

(come ogni anno, agli abbonati sostenitori verrà dato in omaggio un libro di storia locale).



## CAPODIPONTE

## la storia infinita

Ogni volta che passo da Capo di Ponte mi vengono in mente tutti gli accordi sottoscritti dall'Anas, dal Comune, dalla Provincia; gli accordi sullo smarino, sui depositi, sulle mine; gli accordi sul finanziamento, sulle varianti, sull'occupazione. Sempre tutto O.K.. Hanno detto alla fine che si poteva riprendere. I lavori sarebbero cominciati la settimana prossima. Ed io sempre lì ad aspettare la settimana prossima, la prossima non questa. Darfo-Lovere è finita ma serve il collaudo: la settimana prossima. Capo di Ponte-Forno è tutta da fare, ma ormai non ci bada più nessuno ai piloni arrugginiti, alla pila di smarino, al buco nella roccia. Ce lo stiamo dimenticando che lì dovrebbe esserci una prossima superstrada. Neanche più i leghisti ci scrivono "padania libera", si vede che non vale la pena di insistere sui ruderi. Non ci scrivono più nemmeno "Giulia ti amo". Che tempi. E' il tempo della storia infinita.

Anzi a Capo di Ponte le storie non sono finite. In questi giorni si stanno trasmettendo in comune diverse richieste di opposizione alla captazione delle acque del torrente Clegna. Dopo la strada per Pescarzo, i tralicci sulle incisioni, la superstrada, ora anche il prelievo delle acque da parte di una fantomatica società del milanese. Non è che vogliono acqua per l'elettricità per una fabbrica in valle. No, no. Si prende e si porta via, in valle non resta niente, proprio niente, neanche l'acqua. Basta con questi trafugamenti, questo latrocinio, questa rapina delle ricchezze della valle. Basta con questa politica dello sfruttamento mascherato da falso sviluppo economico. Bisogna che oggi gli amministratori abbiano una visione più terra terra, in tutti i sensi.

Guido Cenini

## BOARIO TERME

## "Giochi d'argento" regionali

Venerdì 26 settembre, presso le Terme di Boario, si sono conclusi con le varie premiazioni dei partecipanti i tre giorni della manifestazione regionale "Giochi d'Argento", promossa dallo Spi (Sindacato pensionati italiani della Cgil) e dall'Auser (Associazione per la solidarietà e il volontariato). La manifestazione, che si è svolta in buona parte all'interno dell'accogliente Palazzo dei Congressi attraverso dibattiti sui temi sociali ed esposizioni delle opere (poesie, fotografie e dipinti) realizzate dai concorrenti, ha portato nel centro turistico della bassa Valcamonica alcune centinaia di pensionati, provenienti da ogni parte della Lombardia, che hanno partecipato (o assistito) alle finali delle varie competizioni (fra le quali non mancavano momenti di svago e divertimento, come le gare di ballo, di bocce e di briscola).

Degno di nota, infine, l'intervento del Segretario responsabile della Cgil camuno-sebina, Mino Bonomelli, che, dopo aver ricordato come la Valcamonica sia stata, in un tempo non lontano, un'area caratterizzata da una consistente attività industriale, di cui sono ancora visibili alcune testimonianze ("nella stessa area in cui oggi sorge il Palazzo dei Congressi fino a pochi anni fa c'era uno stabilimento tessile"), ha ringraziato i partecipanti (soprattutto lo Spi, che già nello scorso anno aveva scelto Boario Terme per il proprio Congresso regionale) per aver manifestato così concretamente la loro solidarietà verso il processo di riconversione economica in atto nel territorio camuno. (t.c.)



## RETE CIVICA: È PRONTO IL PROGETTO

"Civicamunia", il gruppo promotore della Rete civica camuno-sebina a cui hanno già aderito diverse Associazioni culturali e sociali ha predisposto un progetto, comprensivo di obiettivi e costi, che sottoporrà alla Presidenza del Gal (Gruppo di azione locale) nei prossimi giorni.

## SICUREZZA SUL LAVORO

## 626: la si faccia applicare ovunque

Sembrano numeri da giocare al lotto, sei due sei. Invece è una legge sulla sicurezza sul posto di lavoro. In Valle Camonica, come in tutta la terra bresciana, significa una riflessione profonda su tutte le morti bianche, quelle morti sul lavoro che lasciano un color nero di lutto in tante famiglie. Troppe, sempre troppe. Anche quest'anno abbiamo pagato il nostro pegno. La morte ha colpito i giovani, i padri di famiglia, i mariti, i figli. Noi in valle, in provincia, paghiamo più di tutti. Non so perché, ma è così. Non sono un esperto.

Quasi sempre si parla di situazioni di precarietà, di mancanza di sicurezza, quasi mai di fatalità, di disattenzione. Ma la legge 626 impone che in ogni posto di lavoro ci siano tutte le garanzie per lavorare in piena sicurezza. In valle si risparmia anche sulla vita? Si risparmia su un casco, una cintura, un muretto, una transenna, una macchina?

Vorrei invitare gli amici sindacalisti che leggono questo foglio a prendere atto di questo triste primato, a farci conoscere un corretto rapporto degli incidenti sul posto di lavoro, a farci capire quali sono gli interventi fatti e da fare. Parliamo tanto di turismo, di ambiente, di occupazione. Parliamo anche di morti e feriti, una volta tanto non solo per non dimenticarli, ma anche per non affiancarli ad altri, sempre lì a rischio oggi, domani ed anche dopodomani, in valle, nel bresciano. (Guido Cenini)

## 20 SETTEMBRE 1997: UNA PACIFICA MANIFESTAZIONE DI SOVRANITÀ POPOLARE



### HANNO DETTO:

“Non si possono sovvertire i metodi democratici... non può essere che dieci, venti, cinquanta persone contano più di mille, duemila, tremila. Se si capovolgono questo, è finita!”

*Oscar Luigi Scalfaro*

“Alle grossolane semplificazioni di Bossi, che mette insieme, nella sua immaginaria Padania, culture, lingue, storie e interessi clamorosamente differenti, è ingenuo contrapporre antidoti altrettanto elementari...”

*Giuliano Zincone*

“La posta in gioco è molto più che la difesa della bandiera e di una macchina statale che allora [1972: manifestazione sindacale a Reggio Calabria - ndr] faceva molta acqua e ancor oggi presenta carenze molto rilevanti”.

*Bruno Trentin*

“È la seconda volta che il popolo di Cgil Cisl e Uil percorre l'Italia in tutta la sua lunghezza: la prima fu un quarto di secolo fa, e allora i treni correvano in senso inverso, anzi arrancavano a passo d'uomo per schivare le bombe fasciste, dal settentrione verso il meridione”.

*Loris Campetti*

“Diamo dunque ai manifestanti di Milano e Venezia il plauso che meritano. Ma ricordiamoci pure che il problema resta. Ed è in primo luogo un problema dei partiti e delle istituzioni...”

*Paolo Franchi*

“Dovremo avere cura di distinguere separatamente culturalmente, moralmente e politicamente il grano di ogni federalismo solidale dalla zizzania della divisione”.

*Romano Prodi*

“Oggi c'è il ritardo di una classe politica che ha assistito al nascere di una nuova realtà senza riuscire a capire cosa stava succedendo. Senza riuscire a decidere se ridere della cosa ridicola che era la Lega o se allarmarsi del pericolo serissimo che la Lega rappresentava”.

*Adriano Sofri*

“... mi illudo, anche, che almeno qualcuno dei militanti leghisti sia riuscito a riconoscere in quel fiume di persone ragioni chiare: la solidarietà tra i diversi, l'esigenza di riconoscersi in simboli che non siano solo di partito, che siano di tutti”.

*Michele Serra*

### CHI È DI PARTE?

#### Dichiarazione di Mario Agostinelli (\*)

Apprendo dalla stampa che il Presidente della Giunta Lombarda on. Formigoni non ha partecipato a una manifestazione da lui considerata di parte. Peccato che non abbia trovato l'occasione di comunicarlo a Cgil Cisl Uil Lombardia che ne avevano sollecitato per iscritto l'adesione. Come al solito il Presidente Formigoni dopo aver accusato il colpo, non perde occasione per rappresentare la Lombardia per quello che non è. La sua proposta di referendum consultivo sulla secessione è nell'annuncio un ammiccamento alla Lega sconfitta e, nei fatti, un disimpegno dall'affrontare i nodi del federalismo sul piano dei contenuti e cioè di quello sviluppo innovativo e solidale di cui la Lombardia ha bisogno e di cui la sua Giunta non dà prova, come ha dimostrato tutta la vicenda della sanità.

*Sesto San Giovanni, 22 settembre 1997*

(\*) Segretario generale Cgil Lombardia



### CIVIDATE

#### si può ampliare il Parco del Barberino?

Nelle ultime settimane si sono tenute alcune riunioni informali per mettere ordine ad una serie di idee sorte in merito ad una possibile estensione del Parco del Barberino (riguardante attualmente il solo comune di Civate Camuno) ai comuni geograficamente interessati (Breno, Biello Berzo Inferiore, Esine).

Il rilancio dell'idea non nuova è dovuto alla possibilità di accedere ai finanziamenti previsti dal Patto Territoriale per attività ecocompatibili, ma non solo. È sempre più urgente nella media Valle la necessità di un'area da mantenere affrancata dall'urbanizzazione e che possa rappresentare il polmone verde per gli abitanti che riservano particolare attenzione alla qualità della vita. Qualcosa ci dice che questo è un patrimonio che in breve tempo acquisterà un valore incalcolabile.

Nel parco dovranno prendere posto in maniera unitaria e indivisibile gli aspetti: naturale, storico, culturale, economico.

Perché il progetto abbia un futuro dovrà necessariamente diventare espressione della popolazione. In una fase iniziale la realizzazione del progetto potrebbe essere finanziata non solo in ciò che riguarda le strutture, ma anche nella promozione della presa di coscienza da parte della popolazione che le attività legate al parco dovranno contribuire ad una rinascita economica del comprensorio. Da ciò ne consegue che il progetto dovrà essere strutturato in modo tale da poter essere economicamente autosufficiente e produrre reddito.

Si dovrebbero studiare nuove forme di gestione delle proprietà nelle quali, per esempio, intervengano i proprietari dei fondi e le amministrazioni nella previsione di un utilizzo mirato del territorio prendendo in considerazione la vocazione produttiva più conforme.

Nel parco dovrebbe prendere posto la possibilità di offrire alle realtà turistiche già esistenti una serie di proposte di carattere agriturismo, valorizzando gli aspetti naturalistici e la densità di testimonianze storiche e culturali dell'area.

Perciò anche nell'eventualità che il progetto non venga finanziato, è importante che comunque venga realizzata la fase della presa di coscienza da parte della popolazione delle potenzialità economiche del comprensorio. Sono le ultime possibilità che ci restano per riappropriarci del nostro territorio e per evitare di svenderlo per progetti non finalizzati al bene comune.

Nei prossimi giorni il documento elaborato dal gruppo promotore verrà sottoposto ai sindaci dei comuni interessati per iniziare la stesura di un progetto per il Parco sovracomunale del Barberino.

Sono molto graditi pareri in proposito, ed in generale sul tema della qualità della vita in Valle Camonica.

*Ennio Lombardi*



Cgil Cisl Uil esprimono la propria completa soddisfazione, per la grandiosa e pacifica manifestazione del 20 Settembre.

Quasi un milione di cittadini, di lavoratori e di pensionati hanno manifestato i propri valori di unità e di coesione solidale e contro chi ci vuole portare alla divisione, all'odio e alla secessione.

Per questa imponente risposta Cgil Cisl Uil Lombardia esprimono il proprio ringraziamento alle strutture, ai cittadini, ai lavoratori e ai pensionati lombardi, per il lavoro svolto e per la loro massiccia partecipazione alla manifestazione.

La grande partecipazione ha messo in evidenza l'isolamento di quanti professano la divisione e l'uso di minacce e violenze contro le quali la nostra risposta democratica e vigilante non verrà mai a mancare.

*Sesto San Giovanni, 22 settembre 1997*



### SAVIORE

#### scuola & montagna

Decisamente spinosa è la situazione della Scuola Media a Valle di Savio-re. Il fatto è semplice: siccome ci sono solo 6 alunni che frequentano la I e considerando che la sezione di Cevo è a meno di 7 km., il Provveditorato agli Studi non ha concesso la classe. Morale, tutti i genitori per solidarietà, hanno tenuto a casa i ragazzi in attesa di una soluzione che soddisfi il paese. Quando uscirà "Graffiti" le cose - si spera - saranno sistemate, ma il fatto resta grave e quindi merita riflessione.

Una classe di Scuola Media costa, solo di stipendi, poco meno di 10 milioni al mese; poi c'è il funzionamento amministrativo e dei locali, solo quest'ultimo lasciato ai Comuni. Le altre spese sono tutte a carico di quella "Roma Ladrona" che, in questo caso, viene invocata a gran voce (c'è stata perfino una interrogazione ministeriale a firma leghista).

Una soluzione di compromesso, a dire il vero, si è prospettata: durante alcune ore di lezione (12 su 36), la classe I verrebbe unita alla II, con lo stesso insegnante. Questo ai genitori non è andato giù.

Se non ci fosse la vicinanza con la scuola di Cevo, si potrebbe tentare il riconoscimento di "zona particolarmente disagiata"; ma la legge finanziaria non fa eccezioni nel caso di orgogli campanilistici. Comunque la situazione era nota già da anni, perché aspettare l'inizio dell'anno scolastico?

Il fenomeno del calo di popolazione è ormai diffuso ovunque, ed in montagna viene esaltato dalla fuga verso la città. Anche se, a dire il vero, la conseguente soppressione di classi della scuola dell'obbligo è (in proporzione) molto più forte nel Meridione d'Italia che al Nord, si tratta di una realtà con cui tutte le valli alpine devono e dovranno fare i conti. Tanto per non andare lontani e restare nelle Medie inferiori, già l'anno prossimo sarà in "pericolo" la sezione di Berzo Demo; certa, invece, tra due anni, la difficoltà per Paspardo, che ha in 3° elementare quattro alunni.

Quindi, invece di litigare, ci si dovrebbe tutti impegnare per trovare soluzioni valide ed economiche. Altrimenti fare come in quel paesino della bergamasca, dove le famiglie ed il Comune hanno mantenuto la scuola, ma a loro spese. Come se si trattasse di un istituto privato, nel rispetto di una vecchia legge dello Stato.

*Monica Andreucci*

## CACCIA: UN DOSSIER DI DENUNCIA DA PARTE DELLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

### al di là di ogni tradizione venatoria

Spett.le Assessorato Caccia e Agricoltura  
della Provincia di Brescia

Sabato scorso, 22 ottobre, ho partecipato in qualità di Assessore al patrimonio faunistico del Parco Argentera (che fornirà gli stambecchi), al convegno sulla "Reintroduzione dello stambecco nel Parco dell'Adamello", a Breno in Valcamonica.

Durante il convegno ho avuto da parte del Presidente del Distretto venatorio di Edolo, da cacciatori e da pubblici amministratori presenti, la notizia che nel Distretto venatorio di Pontedilegno si sta effettuando il prelievo del cervo e del capriolo esclusivamente con l'ausilio del cane segugio. Mi permetto di ricordare che detto tipo di caccia, non sostenuto a tradizione alcuna, non in uso nella zona mitteleuropea nostra confinante, contrasta particolarmente con quanto avviene nella Zona faunistica delle Alpi, contrasta con gli orientamenti dell'Infs (Istituto Nazionale Fauna Selvatica), del Cig (Conseil International de la Chasse et de la conservation du Gibier), contrasta con le norme che negli ultimi trent'anni le Regioni italiane e le Province a statuto ordinario e speciale si sono date, e in particolare annulla i diritti dei cacciatori che esercitano la caccia di selezione tradizionale, senza l'ausilio di cani da seguita. [...]

Voglio ricordare che negli ultimi trent'anni, in tutto il resto della cerchia alpina, la mentalità del "Cacciatore-allevatore e fruitore della selvaggina ha preso piede e si è radicata, inizialmente a fatica e di seguito è diventata un atteggiamento mentale ed un comportamento naturale. [...]

Debbo quindi ricordare che principio essenziale per il prelievo del selvatico in caccia di selezione è la valutazione dell'animale e la conoscenza dello stesso, possibile solo ad un attento esame con apparecchiatura ottica particolare. Non è possibile valutare una "fiammata rossa" (l'animale) che ti passa a 40/50 Km/ora su un terreno difficile ed in parte coperto, nella frazione di tempo che il cacciatore adopera esclusivamente per sparare, salvo poi vedere se ha abbattuto l'animale e quale animale sia, o se pure l'ha solo ferito e l'animale prosegue sotto la parata del segugio.

A parte le considerazioni di carattere sentimentale, sono da valutare i principi di etica venatoria, che impongono al cacciatore l'abbattimento del selvatico senza che lo stesso se ne accorga.

Le iniziative ed i successi nella gestione dell'ambiente e della fauna selvatica, gli sforzi di coinvolgimento di tutte le componenti che sono sul territorio, amministratori locali, agricoltori, Corpo Forestale, Enti protezionistici, operatori turistici ed infine i Cacciatori, sono vanificate dall'iniziativa in atto nel Distretto di Pontedilegno.

In qualità di Presidente nazionale dell'Unca [Unione nazionale Cacciatori Zona Alpi - ndr] e membro dell'Agjsio [...], mi permetto di richiedere alla S/V ill.ma, prendere ogni provvedimento utile a far rispettare dal Distretto le norme vigenti nel restante territorio alpino Italiano ed Europeo. A disposizione per ogni ulteriore chiarimento, porgo cordiali saluti.

il Presidente nazionale Unca,  
Dr. Bruno Lauro Vigna

Cuneo, 27.10.94

(Documento allegato al Dossier "La caccia all'Ungulato con l'uso del cane segugio in Valle Camonica")

"Sarei molto sorpreso se l'uomo non scomparisse dalla faccia della Terra in un secolo. La popolazione cresce incontrollata. La deforestazione avanza. Possiamo nutrire miliardi di persone, ma per far questo dobbiamo uccidere ogni essere vivente..."

Gore Vidal

#### IL PARERE DELL'INFS (\*)

all'Assessorato Caccia e Pesca,  
Amministrazione provinciale di Brescia

In riferimento alla nota di codesto Servizio n.2552 dell'8 agosto u.s. riguardante l'argomento indicato in oggetto [Piano di prelievo selettivo su capriolo nel Comprensorio alpino Bassa Valle Camonica per la stagione venatoria 1996/97 - ndr] e dopo aver preso visione della documentazione inoltrata, questo Istituto non ritiene esistano le condizioni per esprimere parere favorevole alla richiesta di piano di abbattimento inoltrata.

Tenuto conto dei dati pregressi disponibili sulla consistenza del capriolo presente nel Comprensorio alpino della Bassa Valle Camonica, nonostante un lieve incremento delle popolazioni, attualmente la densità si attesta su valori di 0,7 - 0,9 capi/100 ha., da ritenersi decisamente bassi rispetto alle potenzialità del territorio.

Considerata la situazione della specie, caratterizzata da densità inferiori ad un capo ogni 100 h., non si ritiene ragionevole la realizzazione di piani di prelievo, anche se di modesta entità, sino al raggiungimento di densità consone allo sfruttamento venatorio della specie.

Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.

il Direttore generale  
Pro. Mario Spagnesi

(\*) Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica

#### SCHEDA

DATI DICHIARATI DALL'ASSESSORATO CACCIA E PESCA RELATIVI AI COMPRESORII DELLA VALLE CAMONICA:

CAMOSCIO	1993	1994	1995	1996
C1:Ponte di Legno	73	70	51	118 -(50)*
C2:Edolo	62	53	58	94 -(47)*
C3:Media Valle	150	82	105	139
C4:Bassa Valle	/	/	/	/
CAPRIOLO	1993	1994	1995	1996
C1:Ponte di legno	62	59	70	226 -(53)*
C2:Edolo	157	123	183	187 -(70)*
C3:Media Valle	235	108	238	162
C4:Bassa Valle	/	89	228	262
CERVO	1993	1994	1995	1996
C1:Ponte di legno	71	98	108	619 -(118)*
C2:Edolo	91	102	134	144 -(90)*
C3:Media Valle	/	/	51	82
C4:Bassa Valle	/	/	/	/

( \*) = dati rilevati dal Servizio di vigilanza provinciale e trasmessi all'Assessorato.

#### IL PDS SI MOBILITA PER IL PARCO DELL'ADAMELLO

Dopo aver denunciato che "forti spinte contro il Parco dell'Adamello vengono da più parti", il Pds di zona ha promosso un attivo dei propri militanti impegnati nel territorio, per lunedì 6 ottobre alle ore 20.30, presso la "Sala '89" a Boario Terme, per discutere sul "destino del Parco".

Interrranno: il consigliere regionale del Pds Claudio Bragaglio, il vicepresidente della Comunità montana di Valle Camonica Bruno Bonafini, il responsabile territoriale di Lega ambiente Guido Cenini, e il presidente regionale dell'Arci Gianluigi Ghidini.

#### PARTITE E SOCIETÀ

"Se pensiamo al partito come soggetto di trasformazione della società e dello stato, portatore di una autonoma concezione rispetto al governo, allora esso va collegato a un progetto, a una dimensione storica, politica e culturale, a punti di riferimento ideali..."

Gavino Angius (Direzione Pds)

#### IL DISTRETTO RINGRAZIA

spett.le Assessorato  
Caccia e Pesca, Brescia

In data 1.10.94 è iniziata nel Distretto venatorio alpino di Pontedilegno la sperimentazione riguardante la caccia di cui all'oggetto [La caccia al cervo e al capriolo con l'uso del cane segugio - ndr].

In base ai dati raccolti ed alle informazioni ricevute sia dai componenti del Ctg [Comitato Tecnico di Gestione - ndr], sia ai Presidenti di sezione, mi sembra di poter affermare che la giornata di apertura si è svolta con regolarità e senza rilievo o segnalazione di alcuna infrazione.

Il numero dei capi abbattuti nella prima giornata (n.5 caprioli e n.2 cervi) dimostra che la consistenza di questi ungulati è tale da consentire il corretto prelievo con l'uso del segugio, senza peraltro pregiudicare la regolare espansione: pur rinviando le conclusioni delle osservazioni a fine stagione, voglio esprimere la mia personale soddisfazione per il positivo inizio.

A nome del Ctg ringrazio codesto Assessorato per l'impegno che è stato profuso nell'appoggiare le nostre richieste che sono state tante ed hanno comportato un impegno notevole, non ultimo quello relativo all'organizzazione del corso per accompagnatori, svoltosi nei giorni scorsi con notevole successo.

Con l'augurio che la collaborazione con codesto assessorato possa proseguire con profitto anche in futuro, colgo l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

il Presidente, AlbertoRizzi

(Documento allegato al Dossier "La caccia all'Ungulato con l'uso del cane segugio in Valle Camonica")

#### AMBIGUITÀ DELLA REGIONE LOMBARDIA

«L'assessore Galperti, rispondendo ad una nota dell'Azienda Regionale delle Foreste con cui il dirigente dell'ufficio operativo di Breno segnalava il verificarsi di gravi danni al patrimonio faunistico della F.D.R. Valdiscalve (comune di Angelo Terme) a causa della decisione della Provincia di permettere nella zona la caccia con il segugio, dichiara che "... Circa l'opportunità o meno di vietare l'esercizio della caccia al capriolo con l'uso del cane segugio, questo Assessorato si avvale del parere della Consulta provinciale della caccia..."».

Le motivazioni contrarie espresse dai tecnici e da parte del mondo venatorio si basano essenzialmente su due argomentazioni:

a) la caccia all'ungulato con l'uso del segugio **non può essere definita caccia di selezione** (che è il tipo di caccia verso cui sta evolvendo la pratica venatoria moderna): **i cani stanano gli animali in maniera indiscriminata** e, quando questi fuggono in direzione dei cacciatori appostati, **non c'è il tempo materiale per riuscire a verificare se l'animale che sta fuggendo è maschio o femmina, giovane o vecchio, sano o malato. I cacciatori devono quindi sparare senza poter giudicare il capo che verrà abbattuto.** Ciò in contrasto, tra l'altro, con le indicazioni contenute nel decreto assessoriale che impongono che il prelievo sia orientato, in primo luogo, a carico dei capi malati o defedati, e nel rispetto delle proporzioni dei sessi e delle classi di età indicate dai piani di abbattimento verificati dall'I.N.F.S.;

b) **la situazione degli ungulati nel territorio della Provincia di Brescia risulta caratterizzata da densità assai lontane da quelle potenziali:** l'I.N.F.S., nel 1991 (nota n° 3314/T-A25 del 30/7/91) e nel 1994 (nota n° 4401/T-A25 del 3/8/94), scrivendo all'Amm.ne Prov.le di Brescia, riporta "... Per quanto concerne i piani di prelievo dei Comprensori Alpini Ponte di Legno, Edolo, Media e Bassa Valle Camonica, si evidenzia come le densità rilevate risultino assai lontane da quelle potenziali in relazione alle caratteristiche ambientali dei rispettivi territori. Dal punto di vista strettamente biologico e tecnico risulterebbe dunque opportuno astenersi dal prelievo per un certo numero di stagioni venatorie al fine di far coincidere la densità reale con quella potenziale nel più breve tempo possibile..."».

Con questa nota lo stesso I.N.F.S. faceva quindi presenti all'Amministrazione provinciale di Brescia l'inopportunità di consentire il prelievo venatorio sul territorio bresciano; tuttavia, considerate le conseguenze che tale provvedimento avrebbe potuto provocare, concedeva la possibilità di prelievi ridotti al minimo, invitando contemporaneamente l'Assessorato a modificare drasticamente la gestione faunistica e venatoria condotta fino ad allora.

L'assessorato non ha però seguito minimamente le indicazioni dell'I.N.F.S., ha anzi peggiorato la situazione concedendo la caccia agli ungulati con l'uso del segugio ed inviando all'I.N.F.S. i dati di consistenza di popolazione rilevati dai censimenti effettuati dai vari comprensori (cacciatori) anche se **in netto contrasto con quelli verificati dagli agenti della vigilanza provinciale ed "incredibili" da un punto di vista biologico.**

dal "Dossier di denuncia redatto a cura della Consulta delle Associazioni Ambientaliste della Valle Camonica" diffuso nel luglio '97

## QUALCHE PERPLESSITÀ DI TROPPO

all'Unione Nazionale Cacciatori di Zona Alpi, Cuneo

Ozzano Emilia, 5.05.91

In relazione alla nota n.24 del 19.04.91 inviata da codesta Associazione si comunica quanto segue:

da tempo ed in diverse sedi lo scrivente Istituto ha fatto conoscere la propria opinione circa i metodi ed i tempi più opportuni per l'esercizio della caccia agli ungulati ed ha fatto rilevare come le norme contenute nella proposta di legge attualmente in discussione alla Camera dei Deputati risultino assai carenti sotto questo aspetto; tale proposta infatti non specifica quali debbano essere i metodi da impiegarsi in questo tipo di attività venatoria e definisce un calendario criticabile sotto il profilo tecnico.

Le indicazioni dello scrivente Istituto circa la caccia a cervidi e bovini (il cinghiale necessita di un approccio in parte diverso) possono essere riassunte in breve:

(i) tale caccia deve essere di selezione. Ciò significa che il carniere di ogni cacciatore viene determinato a priori in termini di numero di capi per specie e, nell'ambito di ciascuna specie, per classi di sesso ed età;

(ii) l'attività venatoria si esercita esclusivamente con l'uso di armi a canna rigata senza l'ausilio di cani da seguito. Questo tipo di attività venatoria richiede (anche per ragioni di incolumità pubblica) che, specialmente nei terreni caratterizzati da scarsa pendenza (per esempio, di pianura o di collina, ma anche in zone di altopiano), il cacciatore faccia uso di appositi appostamenti fissi rialzati di diversi metri dal piano di campagna (altane); a tale proposito si noti che il dettato dell'articolo 8 della già citata proposta di legge (comma 2 quinquies) sembra vietare l'uso di altane per la caccia agli ungulati in Zona Alpi;

(iii) poiché la caccia di selezione presuppone la ricerca preventiva del capo assegnato, attività che può comportare numerose uscite infruttuose, i piani di prelievo non possono generalmente essere completati nel periodo di 60 giorni previsto dalla proposta di legge in questione. Il calendario dovrebbe prevedere una stagione venatoria più lunga. [...]

Istituto Nazionale di Biologia della selvaggina "Alessandro Ghigi"

(Documento allegato al Dossier "La caccia all'ungulato con l'uso del cane segugio in Valle Camonica")

## ANGOLO TERME

## Centro di Educazione Ambientale: si parte

Quindi, siamo al via. Il Centro di Educazione Ambientale di Anfurro, fortemente voluto dall'Amministrazione Comunale di Angolo Terme congiuntamente all'Università Popolare, col corrente mese di ottobre inizierà ufficialmente la propria attività.

Si tratta di un'operazione a monte della quale ci sono diversi significati: è un esempio concreto di riutilizzo di un edificio pubblico ormai largamente sottoutilizzato (la vecchia scuola dismessa di Anfurro). L'iniziativa, inoltre, tende a rivitalizzare una piccola frazione che con la chiusura della scuola aveva perso uno dei pochi centri di aggregazione sociale. Non solo. Il Centro è anche il frutto di un lavoro congiunto di più organizzazioni operanti sul territorio e anche questo, in un clima di risorgenti localismi esasperati e gelosie di "parrocchia", pare essere un fatto rilevante.

Il Centro si presenta così come una struttura in grado di svolgere una serie articolata di attività. Tra queste elenchiamo:

- la realizzazione di soggiorni residenziali per vari periodi per gruppi di bambini/ragazzi provenienti dalla valle e da fuori (anche con scambi internazionali). Questi, rivolti soprattutto alle scuole, sono finalizzati allo studio e alla valorizzazione dell'ambiente;
- l'effettuazione di corsi (anche residenziali), seminari, convegni, attività culturali per adulti (insegnanti, genitori, operatori di biblioteche, esperti di educazione ambientale ecc.);
- la progettazione e la realizzazione di strutture ambientali (parchi gioco - cortili scolastici - ludoteche - aree verdi attrezzate - progetti educativi - ludobus ecc.) su richiesta di enti o strutture pubbliche e private (amministrazioni, scuole, biblioteche, ecc.).

Le caratteristiche principali dell'attività del Centro dovrebbero consistere, da un lato, nella diversificazione della proposta sulla base dei bisogni e della domanda degli utenti e, d'altro lato, il livello qualitativo "alto" degli interventi.

È nostra convinzione, infatti, che l'unica possibilità perché una simile iniziativa possa stare "sul mercato" e sia in grado, quindi, di attirare qui gruppi di studenti e di adulti provenienti da altre zone d'Italia (ma anche dall'estero), stia nella capacità di offrire una serie di proposte non inferiori a quanto si fa altrove (si pensi, per esempio, alle attività analoghe che comunemente si realizzano in Alto Adige, o in Emilia Romagna, o in Germania e Francia).

Per raggiungere questo obiettivo il Centro ha affidato la gestione tecnica delle attività al Cemea (Centro per le Esercitazioni ai Metodi dell'Educazione Attiva), un'organizzazione internazionale laica, con sede a Parigi che opera anche in Italia dagli anni Cinquanta ed in grado di offrire degli operatori professionisti con grande esperienza e preparazione. La ramificazione sul territorio nazionale e in molti paesi europei di questa associazione permette inoltre contatti con molte esperienze italiane e straniere.

Sarà poi preoccupazione dell'organismo che gestirà il Centro di affiancare a questi operatori professionisti dei giovani della valle che intendano avviarsi sulla strada di una professionalità nuova (quella dell'animatore culturale e ambientale) certo molto qualificata, ma che richiede impegno costante, preparazione teorica continuamente aggiornata e abilità operative.

Questo è tutto. Per ora l'iniziativa ha potuto contare solo sulle forze di chi l'ha promossa: l'Amministrazione Comunale di Angolo, l'Università Popolare, il Cemea. Vogliamo sperare che anche altre istituzioni (Comunità Montana, Provincia, Regione) vogliano offrire il proprio sostegno concreto ad una iniziativa che tende a valorizzare il territorio, a offrire un servizio culturale qualificato, a richiamare qui molte persone provenienti da altre zone e, anche, a creare un'attività in grado di costruire professionalità nuove e magari anche qualche occasione di occupazione.

Alessio Domenighini

## CACCIÀ IN VALCAMONICA

## ed ora scoppia anche il caso dei cinghiali

Dopo la prima parte del dossier (oggetto di una pagina speciale su questo stesso numero di Graffiti) di denuncia presentata dalla Consulta delle Associazioni ambientaliste della Valcamonica sul tema della gestione venatoria in provincia di Brescia, con il titolo: "La caccia all'ungulato con l'uso del cane segugio in Valle Camonica", nei giorni scorsi le stesse associazioni hanno diffuso una seconda parte del dossier riguardante "Il rilascio abusivo dei cinghiali in Valle Camonica".

Si tratta di una ben circostanziata ricostruzione di quella che viene presentata come "La beffa del cinghiale", che, introdotto alcuni anni fa in Valcamonica attraverso la confinante Valtrompia, grazie anche alla sua nota prolificità, sarebbe ora diventato causa di un impatto ecologico devastante (danni a terreni coltivati e a quant'altro si trovi nel territorio prescelto per le loro scorribande notturne alla ricerca di tuberi e radici) tanto da aver indotto la regione Lombardia ad introdurre, nel 1993, uno specifico comma nella Legge 26 (meglio nota come "Legge sulla caccia"): "È vietata su tutto il territorio regionale l'immissione del cinghiale" (art.42, comma 3).

In entrambi i casi (caccia all'ungulato col segugio e rilascio abusivo dei cinghiali), comunque, la polemica tra Associazioni ambientaliste e Associazioni venatorie, benché non mostri affatto di volersi attenuare, non pare neppure improntata ad alcun pregiudizio ideologico contro l'attività venatoria ma, piuttosto, dettata dalla necessità di un maggior rispetto delle regole e dei vincoli, ambientali e legislativi.

Nella prima parte del dossier, infatti, vengono contestate ai cacciatori ed alle loro associazioni due cose: l'uso indiscriminato del segugio nella caccia all'ungulato e l'eccessiva "disinvoltura" nell'effettuazione dei censimenti (sulla base dei quali viene poi determinato il numero degli abbattimenti possibili), mentre nella seconda parte, come già ricordato, si contesta ai "cinghialisti" (che nel frattempo, sono stati "graziat" dalla provincia di Brescia attraverso l'autorizzazione di ulteriori zone di caccia oltre alla Valtrompia) di essere poco rispettosi dei relativi regolamenti per la sicurezza degli ignari escursionisti.

Per quanto riguarda il territorio camuno, la presenza di cinghiali viene segnalata nei comuni di Ceto, Braone, Niardo, Cerveno, Breno, Esine, Biunno, Darfo Boario Terme e Artogne.

Tant'è che il Parco dell'Adamello (in data 26 febbraio u.s.) e l'Ussl n.15 (in data 18 marzo u.s.) segnalano il problema alla Provincia di Brescia, sollecitando la cattura e l'abbattimento dei cinghiali, paventando altrimenti un serio rischio di carattere sanitario (peste suina), che si andrebbe ad aggiungere ai già preoccupanti danni alle colture.

Tullio Clementi

"... Dovremo smettere di dipingere interni con gente che legge e donne che lavorano a maglia. Dovremo dipingere gente viva, che respira, sente, soffre e ama..."

Edward Munch

regala questa copia di Graffiti (dopo averla letta, naturalmente) a un tuo amico: è uno dei pochi mezzi che abbiamo per diffondere le nostre idee!



© Alinari/De Capis

© 1976

## SCHEDE

## PROPOSTE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

Riportiamo una breve sintesi del progetto di educazione ambientale che, come ricorda Alessio Domenighini nell'articolo a fianco, dovrebbe partire in questi giorni presso il nuovo Centro di Angolo Terme.

## Pensare, progettare e costruire giocattoli

Si tratta di un corso strutturato su due livelli progressivi, per insegnanti e genitori, consistente in momenti di riflessione teorica e nella realizzazione di laboratori operativi. L'iniziativa si propone di fornire ai partecipanti delle abilità operative e di costruire una riflessione sulla tematica del gioco del bambino, dei suoi modelli, del come sia possibile costruire un rapporto educativo che si basi sul come "fare insieme".

## Laboratorio d'arte e artigianato

Il corso si propone di costruire nei partecipanti capacità operative specifiche nell'ottica della loro riproposizione nell'ambito educativo e scolastico. Il corso si sviluppa sul modello del laboratorio operativo nel quale sono previsti i seguenti momenti: aspetti teorici e presentazione delle tecniche; costruzione di progetti; realizzazione del laboratorio operativo; costruzione di schede di lavoro; riflessione sull'attività svolta e costruzione di ipotesi di intervento educativo scolastico.

## Il grande albero delle fiabe

Come costruire, usando materiali riciclati, alcuni microambienti legati ad un libro di narrativa per bambini/ragazzi. L'attività si propone come modello di educazione alla lettura reinventando il libro attraverso la forma tridimensionale, aiutando così i bambini ad entrare all'interno delle storie raccontate attraverso "il fare e il costruire".

## La didattica delle cose: progetto "getta e usa"

Il progetto fa parte della più complessa attività "Risorsarifiuti" che la società Ecomuna propone alle scuole e che l'Università Popolare coordina gestendo in proprio questa parte della proposta (le altre parti dell'intervento sono state affidate a Legambiente ed al Centro di Educazione Ambientale di Fraine). Il progetto, articolato in due parti, si sviluppa sulla base di una metodologia di ricerca e di attenzione creativa verso tutto ciò che è considerato scarto e rifiuto (carta, plastica, ecc.).

## L'ambiente come spazio-gioco

Anche questa iniziativa si realizzerà in due momenti: a) giornate di studio (aperte a insegnanti e dirigenti); b) corso-stage. Le giornate di studio si propongono di offrire spunti di riflessione sugli arredi urbani, scolastici, ambientali, sul loro significato e uso didattico, mentre il corso-stage si incentrerà sulla progettazione e realizzazione di macrostrutture di gioco.

## RECENSIONI

SPI-CGIL e CIRCOLO CULTURALE GHISLANDI

## il tempo e la memoria

(collana diretta da Tullio Clementi e Mimmo Franzinelli)



**Pietro Brescianini: "Partigiano per istinto, comunista per scelta"**  
(Maggio '96 - in collaborazione con il comune di Cortefranca)

La vita di Pietro Brescianini si snoda attraverso tre principali fasi: a) dalla nascita sino all'8 settembre 1943 in ambito rurale; b) dall'armistizio sino alla liberazione in una complessa esperienza che dall'arruolamento coatto nella Repubblica sociale italiana sbocca come scelta naturale nel movimento resistenziale; c) nel secondo dopoguerra nella militanza comunista... Le vicende di Brescianini appartengono alla generazione sottoposta dal regime mussoliniano alle medesime prove, in pace come in guerra...

**Ignazio Tecchi: "Io sottoscritto Tecchi Ignazio..."**  
(Dicembre '96 - in collaborazione con la Biblioteca civica di Losine)

Dietro la "scelta" dell'emigrazione, insieme alla dura necessità della sopravvivenza, vi era forse l'inconscio desiderio del giovane di allontanarsi dalla vallata nella quale non aveva trovato l'affetto di un focolare... Un'infanzia vissuta in una condizione servile gli insegnò a far conto sulle proprie forze, spronandolo a unire la propria aspirazione alla giustizia con quella di tanti altri "reietti" che come lui erano finiti ai margini della società, per discriminazioni di carattere economico e politico...

**Ernesto Martini: "Una vita operaia"**  
(Febbraio '97 - in collaborazione con i comuni di Castro e Lovere)

Ernesto Martini è un'originale figura di operaio forgiatosi nella tempeste degli anni Quaranta, passato attraverso la seconda guerra mondiale, il licenziamento per rappresaglia politica e un trentennio di vertenze aziendali condotte come funzionario sindacale. La sua passione ideologica, legata a modelli sociali egualitari, ha convissuto e si è intrecciata con una spiccata sensibilità artistica... In un certo senso anche "Una vita operaia" è un prodotto dell'officina artigianale di Ernesto Martini...

## ECO...LOGIA DOMESTICA a cura di Monica Andreucci

NATURALISTI E... PALAZZINARI

Ben ritrovati! Come promesso, riprende la rubricchetta di consigli ambientali per tutti, anche se non si è impegnati politicamente nell'ecologismo. Che poi, invece, sempre di scelte amministrative si tratta: se gli elettori hanno dei comportamenti naturalistici, difficilmente voteranno un "palazzinaro" qualsiasi o una persona non attenta al benessere della collettività.

LA PATTUMIERA DELLE MERAVIGLIE

Come reagiremo alla notizia di una prossima apertura di discarica per i rifiuti proprio vicino casa nostra? Nessuno, credo, salterebbe di gioia. Eppure l'ipotesi non è così lontana perché la tendenza futura, se non cambieremo abitudini, sarà lo smaltimento nel territorio comunale, visto che l'immondizia altrui è sgradita ovunque. Produciamo quasi un quintale di rifiuti ognuno all'anno: si fa presto a fare i conti della montagna puzzolente che si forma anche per il paese più piccolo.

Qualcuno dirà che sono discorsi risaputi: ma evidentemente ci sono ancora troppi sporcaccioni in giro, basta osservare quanto lavoro hanno gli spazzini e come sono ridotti, troppo spesso, i cassonetti.

Ottima regola è quella delle "3R" (Riciclare, Recuperare, Ridurre). Adesso tuffiamoci nella pattumiera pronta per essere vuotata, e scopriamo quanto bendidio buttiamo via.

R1: Riciclare - Era la sapienza dei nostri nonni, per i quali non esisteva il problema-rifiuti. Certo, c'era la campagna, gli animali dell'aria e la miseria, ma oggi (ed in particolare nella nostra valle) non è così difficile trovare un orticello dove fabbricare il Compost, ed ai nostri gattini/cagnolini (o a quello del vicino) potremo dare ogni tanto qualche buon avanzo, così da spezzare una noiosa e costosa dieta di scatolette.

Certo, se avete già viziato il vostro animaletto sarà un po' difficile all'inizio; ma l'istinto, vedrete, trionferà presto. Anche l'istinto delle nostre piante vorrebbe farsi sentire: se potessero parlare schiferebbero i concimi chimici per un po' di sano stallatico.

Non essendo così facile da trovare, l'alternativa straordinaria è il Compost, cui si accennava prima. Non c'è bisogno di attrezzature particolari: sono disponibili appositi cassonetti, in plastica o legno, bucherellati per far passare l'aria; ma basta anche una buca in giardino. Vanno bene tutti i residui organici di cucina, escluse le carni ed i grassi, le ossa, le cotenne o pelli di animale (Quelle andrebbero bene per fare il sapone, ma è un altro discorso).

Si alternano strati di terriccio con strati di rifiuti e di paglia, rametti o stracci di juta, per evitare gli odori. Fra uno strato e l'altro si può (ma non è una regola) aggiungere letame; va tenuto tutto umido (ma non troppo) e protetto con una tettoia o anche con un sacco di plastica. In tre/sei mesi le sostanze si decompongono e diventano un terriccio bruno, profumato di muschio e di bosco, eccezionalmente fertilizzante.

Vedremo le altre due "R" la prossima volta.

per un'auto meno inquinante, controlla i gas di scarico presso

**Officina Malonni**  
autorizzata Peugeot  
vendita e riparazione auto

VIA DEL LANICO, 33 - MALEGNO - ☎ 340524

POSTA ELETTRONICA

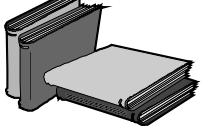
indirizzate i vostri  
articoli e commenti  
a:



tullio@globalnet.it

Libreria Castelli in aria

di Castelli Marco



Piazza Donatori di Sangue, 15  
DARFO BOARIO TERME

Personal computer, Notebook, Plotter  
Stampanti, Prodotti multimediali

Vendita e assistenza sistemi  
per elaborazione dati

Programmi standard  
e personalizzati

Consulenza e corsi di informatica

informatica

via Trento, 14/B - Angone  
☎ 530974-536131 - Fax 530974

**G.T.M.**

forniture per ufficio

via Roccole, 46 - Boario Terme  
☎ 534634 (r.a.) - Fax 534676

Concessionario fotocopiatrici e telefax

Rivenditore autorizzato  
traslazione e vendita

Impianti telefonici e  
telefonia cellulare

Progettazione e  
realizzazione arredi d'ufficio



**COOPERATIVA SOCIALE  
Pro-Ser Valcamonica**

Piazza don Bosco, 1 - Darfo B.T. - ☎ 532683

facchinaggio - pulizie - ambiente  
pronto intervento - piccole manutenzioni  
**lavanderia a secco ecologica**  
(c/o Centro mercato "Val Grande", a Gianico)

percorsi turistico-culturali in Valcamonica, Sebino  
e provincia di Brescia.

ADERENTE AL CONSORZIO SOLCO CAMUNIA



**TOURISTSIND**

viaggi e soggiorni  
in Italia e all'estero

via F.lli Ugoni, 42 A - Brescia  
☎ (030) 3772402



**AUTOSCUOLA DIEGO di Facchini Geom. Diego**

DELEGAZIONE ACI DI DARFO B.T.  
25047 DARFO BOARIO TERME (BS)  
Piazza Donatori di Sangue, 8  
Tel. 0364/531544-532946 - Fax 531544

DELEGAZIONE ACI DI BRENO  
25043 BRENO (BS)  
Piazza Vittoria, 17  
Tel. 0364/22345-320224-320820

**UNIPOL  
ASSICURAZIONI**  
**fulltime**

24 ore su 24 significa che sono assicurati gli infortuni subiti:

- in tutte le attività lavorative
- in tutte le attività non lavorative
- nella circolazione stradale
- ovunque, in Italia e all'estero

via Nazionale, 239 - 24062 COSTA VOLPINO - Tel. e Fax (035) 970355  
BRENO (Bazzana) - Tel. 0364) 21309

**delfino  
sport**

CON LA NEVE E CON IL SOLE.



di LORENZO TOMERA  
Piazza Garibaldi, 17  
25040 Esine  
☎ (0364) 46013

Piatti tipici e raffinati  
(chiusura domenicale)



di GHEZA ANGELO  
Via Roccole, 1/3 - Darfo Boario terme  
☎ (0364) 531418 - 534262  
Fax (0364) 535518



**INTERNET SERVICE PROVIDER**

linee dedicate a 64 Kbps  
32 modem 28.800 Bps  
assistenza on line

progettazione e realizzazione pagine pubblicitarie  
ARTOGNE - EDOLO - COSTA VOLPINO  
telefono: 0364/598798 e-mail: info@globalnet.it

se hai voglia di pedalare passa  
da **Silvio Falocchi:**  
vendita e riparazioni  
cicli e motocicli,  
in piazza alpini 20  
(nuovo centro commerciale)  
a Piamborno

le vignette di Altan, Vairo,  
Righi, ElleKappa, Francesconi,  
Nidasio, e altri sono tratte dai  
quotidiani: L'Unità, il Manifesto,  
il Corriere della Sera e dai  
periodici Linus e Boxer.